Una nuova legge e niente condono Intanto arriva il numero verde

La legge 47/85 -spiega una nota del Comune -non ha interrotto il ciclo dell'abusivismo. La procedura prevista è così complessa che occorrono almeno tre mesi per arrivare ad una ordinanza di demolizione, e spesso a quel punto, la casa è già abitata. Piuttosto che una riapertura generalizzata dei termini del condono, occorre una nuova legge quadro nazionale, che snellisca la procedura repressiva; dovrebbe essere consentito ai Comuni di dotarsi di strumenti operativi per il controllo, con possibilità di partecipare alla determinazione delle somme da richiedere a titolo di sanzione, sulla base del costo delle opere di riqualificazione in programma. Attualmente, l'intervento è rapido solo nei casi in cui si può applicare l'articolo 4, cioè nella prima fase della costruzione. Il gruppo verde in Campidoglio ha attivato il numero verde «Estate abusiva»: il 6795812 serve per segnalare le opere abusive in tempo utile per poterle bloccare.

La ruspa in azione nel parco di Vejo

Nuova Cronaca

Demolite 4 villette al parco di Vejo

«Basta con gli abusi», e nulla ferma le ruspe del Comune

Quattro villette abusive, in costruzione in una zona plurivincolata, nel parco di Vejo, sono state demolite ieri dalle ruspe. La proprietà è dei tredici soci della «Flaminia Garden». «Siamo dispiaciuti per chi ha investito denaro in queste iniziative, ha detto l'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini, che ha assistito alle operazioni, ma bisogna restituire alla città e ai cittadini un luogo che è di interesse comune».

RINALDA CARATI

■ «Anche a Roma ci deve essere un giorno, in cui si dice basta con l'abusivismo». E mentre Domenico Cecchini, assessore alle politiche del territorio, inizia a parlare, alle sue spalle la ruspa procede, inesorabile, nella sua opera. Lentamente, i muri esterni, i pilastri, la copertura del piano terra vengono abbattuti. Ieri mattina, a Roma, è stato il giorno in cui il Comune ha detto quel basta: anche se, per la verità, ci aveva già provato un'altra volta: quando, sulla via Casilina, le ruspe si trovarono davanti un ostacolo insormontabile, nella persona fisica del consigliere comunale Teodoro Buontempo.

Ieri invece, tutto ha proceduto come da programma: e quattro villette monofamiliari in costruzione in un punto stupendo del parco di Vejo, sulla Flaminia, di proprietà della «Cooperativa agricola Flaminia Garden», sono state demolite: tra le proteste di alcuni dei proprietari, ancora determinati a difendere il loro «buon diritto». L'assessore Cecchini ha ribadito la natura del problema: le abitazioni abusive sono situate in una zona protetta da ben quattro vincoli: quello paesistico, secondo la legge 1497, del 1939; un secondo vincolo paesistico, in base alla legge 431 del 1985; un vincolo archeologico, in base alla stessa legge. Infine, un vincolo derivante dal piano territoriale paesistico numero 7.

I proprietari delle villette demolite («capisco e condivido il dispiacere delle persone che hanno investito in questa iniziativa, ma bisogna restituire alla città e ai cittadini una zona di interesse comune», dice Cecchini) avevano comperato il terreno nel 1980, e hanno cominciato a costruire le abitazioni nell'aprile scorso: raggiunti da ordinanza di demolizione della XX circoscrizione, hanno presentato ricorso al Tar. Il Tar però non ha concesso la sospensiva, ed ha rinviato l'udienza in merito al 31 agosto prossimo. Su questo rinvio, appunto, aggancia la sua posizione Antonella Persico, dello studio legale Mancusi, avvocata di alcuni dei tredici soci della «Flaminia Garden», che arriva verso le 10 sul teatro delle operazioni. E sostiene che il Comune avrebbe dovuto attendere la data del 31 agosto prima di iniziare i lavori di demolizione: «Tanto più, sostiene la Persico,tenuto conto del fatto che i miei assistiti si erano già detti disposti ad autodemolire le costruzioni, se il Tar avesse dato loro torto». Ma Cecchini è fermissimo sul punto: «In realtà, per ritardare gli effetti dei provvedimenti repressivi dell'abuso edilizio la prassi è quella del ricorso ma in questo caso il Comune ha potuto intervenire subito perchè la documentazione sui vincoli richiesta dal Tar era già nota».

E proprio al Tar il Comune ha chiesto conferma sul significato del rinvio d'udienza: «che non è una sospensiva», insiste Cecchini, mostrando i fogli alla avvocata Persico. Così, i proprietari abusivi si trovano anche ad essere debitori verso il Comune di una cifra che si aggira intorno ai quindici milioni, come risarcimento delle spese sostenute dall'Ente pubblico per la demolizione.

Sono le 11, e anche Francesco Rutelli arriva a via di Quarto Peperino: un giro veloce, e ancora qualche protesta dal gruppetto di proprietari affranti.Il Sindaco ricorda le iniziative del Comune per dare la casa a tutti coloro che ne hanno necessità. Ringrazia in particolare, per l'importante collaborazione, i vigili urbani. E conclude: «Interventi come quelli di oggi non li facciamo volentieri, ma è nostro dovere impedire che l'illegalità prenda il sopravvento: posizioni come queste sono indifendibili».

EDILIZIA

STANZE CONDONATE O CONDONABILI
in base alla legge 47/85
stima ad ottobre 1983 **505.000**

STANZE ABUSIVE POST OTTOBRE 1983
La stima è realizzata attraverso l'identificazione dalle denunce rilevate ufficialmente nelle Circoscrizioni

	VERBALI	STANZE
1983-1985	5.000	60.000
1985-1994	10.300	123.600
Totale stanze illegali a maggio 1994		183.600

Per dare una dimensione del fenomeno è sufficiente constatare che nel periodo 1985-1994 la produzione di nuove abitazioni abusive è stata quantitativamente pari a circa 1/4 della corrispondente produzione legale.

LOTTIZZAZIONI

Legalizzate (ettari)	4.800
Senza riconoscimento urbanistico o illegali (ettari)	2.949

Dati sintetici a maggio 1994

Commemorato il bombardamento di San Lorenzo

Era il 19 luglio '43, quando le bombe distrussero il quartiere di San Lorenzo. Ieri l'anniversario di quella giornata è stato celebrato a piazzale Tiburtino. Il vice sindaco Walter Tocci, dopo aver commemorato le vittime del bombardamento, ha ricordato come vada respinto ogni tentativo di cancellare la Resistenza «non solo perché l'offesa alla memoria equivale al rifiuto di decidere noi il nostro domani, ma soprattutto perché non è vero che quei fatti, quegli sforzi, quei sacrifici, segnarono, come qualcuno dice, una guerra civile insensata».

Vermicino Giovane suicida per amore

È uscito l'altra notte dalla casa di Ciampino con in mano il fucile da caccia del padre, ha trovato un posto isolato, se l'è puntato al cuore, ed ha premuto il grilletto. Il giovane di 21 anni è stato trovato ieri mattina in una strada di campagna a Vermicino. Lungo la via, c'era l'«Y10» del ragazzo. Dentro, un'agenda con due messaggi di addio. In uno il giovane chiede scusa alla famiglia, nell'altro scrive alla ragazza che fino a pochi giorni fa era la sua fidanzata: «Continuerò a proteggerti dal cielo».

Nuovo numero per soccorrere volatili domestici

Come ogni estate, partendo per le vacanze le persone abbandonano gli animali che hanno in casa. E soprattutto gli uccelli domestici, che costano poco e sono accompagnati dalla convinzione tutta sbagliata che siano in grado di sopravvivere in natura. Ricordando come tanti tra cananni e pappagalli vengano trovati in questo periodo monbondi, Monica Cinnnà, dell'ufficio Dirtti animali, ha chiesto che chiunque trovi o avvisti un volatile domestico telefoni al 44.23.74.75, numero dell'associazione ornitologica del Comune.

Tossicodipendente trovato morto al Trullo

Un giovane è stato trovato morto oggi a Roma nella sua abitazione, in via Francesco D'Alessio, al Trullo. Il cadavere di Roberto Palma, di 28 anni, un ex tossicodipendente, non presentava segni di violenza. Accanto al corpo la polizia non ha trovato siringhe. Sarà l'autopsia a stabilire le esatte cause della morte del giovane, la cui salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con lo statuto «nasce» il consiglio d'amministrazione del Parco

Ed entro l'anno arriveranno i «rangers» dell'Appia Antica

LUCA BENIGNI

■ «Da oggi non siamo più un gruppo di fantasmi». Così ieri mattina Antonio Cederna presidente del Parco dell'Appia antica ha comunicato la mutazione avvenuta annunciandoche finalmente dopo sei mesi di gestazione la Regione Lazio ha approvato lo statuto, strumento «maieutico» che dà un «corpo» e personalità giuridica al consiglio d'amministrazione e dunque lo mette in grado di muovere i primi passi. Ma sotto tutela. La Regione in sede di approvazione infatti ha apportato alcune modifiche allo statuto trasformando l'azienda del parco da ente autonomo in ente strumentale di via della Pisana. «È una modifica assurda – ha detto Cederna – che crea intralci di ogni genere e impiglia in una ragnatela burocratica l'attività del Parco. Va cambiata e appena avremo il testo ufficiale presenteremo ricorso». Il parco infatti ha necessità di muoversi subito con il passo dell'adulto allenato, visto che l'aggressione dell'abusivismo all'interno del territorio protetto continua a ritmi incessanti, visto che l'abbandono produce discariche e il traffico crolli. Sono mille i casi di costruzioni abusive accertati dai vigili urbani per un totale di trecentomila metri cubi edificati e 2.800 abitanti. «Che tanta gente risieda all'interno del Parco – ha detto Cederna – è francamente assurdo, come è assurdo che si prosegua a costruire quando i vincoli esistenti sono netti. Noi denunciamo ma i fatti ancora non si vedono». Il riferimento è alla clamorosa vicenda della trasformazioni dei Casali della Farnesiana in tanti mini appartamenti. Il caso è stato denunciato alla Procura della Repubblica ma ancora non sono stati presi provvedimenti. Il degrado continua ad aggredire quello che dovrebbe essere il parco archeologico più bello del mondo anche nel tratto esterno al raccordo anulare ricamato sempre più da discariche di tutte le dimensioni e dove i monumenti sono convertiti in ricoveri per amori clandestini.

L'approvazione dello statuto permette comunque al Consiglio d'amministrazione dopo un anno di forzata attività sommersa di delineare una prospettiva di lavoro intenso teso a costruire «dal nulla» come è stato detto, la struttura del parco e trasformarlo in patrimonio della città. C'è da fare tutto: reperire le carte del territorio, avere la mappatura completa delle edificazioni presenti, l'indicazione delle proprietà private che saranno espropriate e tutti gli elementi necessari per fare il piano d'assetto. Intanto però, dopo tanto penare, c'è la sede, provvisoria ma splendida, di Piazza del Popolo proprio all'interno delle Mura. Quella definitiva sarà realizzata all'interno del Parco nel complesso della ex Cartiera Latina che è di proprietà comunale e che va recuperato.

«Da subito c'è però da intensificare i controlli – ha detto Cederna – e su questo abbiamo l'appoggio convinto del Campidoglio, sbloccare i fondi a disposizione dare il via alle assunzioni delle guardie». In base alla pianta organica saranno dodici e perlustreranno l'Appia antica 24 ore su 24. Considerando i tempi burocratici necessari i concorsi pubblici saranno indetti entro ottobre. L'obiettivo, è quello di far diventare operativi i «rangers» dell'Appia antica entro i primi mesi del '95.

In questo frattempo però è necessario varare provvedimenti radicali a tutela del parco. Intanto intensificare i controlli sull'attività edilizia bloccando i lavori sul nascere e adottando subito le procedure per la demolizione, inoltre chiudere subito un tratto dell'Appia antica che va da Porta San Sebastiano all'inizio di via Ardeatina. «Ci sono stati crolli di tombe – ha detto il consigliere Oreste Rutigliano – quella strada non può reggere un traffico così intenso, né quello dei mezzi pesanti e dei grandi pullman. Il parco ha a disposizione in partenza un capitale di 3 miliardi e cinquecento milioni a cui si aggiungeranno entro l'anno anche i trecento milioni del Comune di Roma. «Insomma ci sono le risorse per iniziare, anche se vanno individuate le forme tecniche per sbloccarle». Dettagli fastidiosi e frenanti certo ma superabili perché ormai il parco cresce.

OPERAZIONE ESTATE SICURA
NAPO elettronica
di: G. POMPEI
INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI
• Cancelli scorrevoli • Cancelli ad ante
• Serrande basculanti • Impianti antifurto
PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a
(Zona Casilina) ☎ (06) 2024104

CORIP ROMA
COMITATO ROMANO REFERENDUM
PER UN'INFORMAZIONE PULITA
Mancano ancora quattordicimila firme per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati per l'abrogazione della legge Mammì. È necessario un ulteriore sforzo di tutti per vincere questa battaglia di civiltà e di democrazia.
Invitiamo tutti i cittadini, le associazioni e le forze politiche ad una mobilitazione straordinaria per allestire altri cento tavoli per la fine della campagna referendaria al 24 luglio 1994.
Per informazioni ed adesioni telefonare al CORIP ai numeri 4180369 - 4180370

Abbonatevi a l'Unità

UISP sport estate
A Pietralata e Magliana E' solo sport!!!
dal 18 luglio al 31 luglio dalle 20,00 alle 23,00
Ogni sera tre ore di sport per 12 SERATE
Piscina - Scacchi a bordo vasca - Tiro con l'arco
Arrampicata - Tennis - Ballo - Aerobica
A PROPORTELO SIAMO NOI DELLA UISP
QUELLI DELLO SPORT PER TUTTI
inoltre serate speciali di
BALLO con cena e musica dal vivo
Prenotazioni e informazioni:
CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI"
via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111
CENTRO SPORTIVO MAGLIANA ARCA UISP
via delle Idrovore della Magliana, 59 - Tel. 65.75.66.76

SPECIALITÀ PESCE
La Taverna dei Pirati
RISTORANTE
PIZZERIA • BIRRERIA
forno a legna
LITORANEA Km. 25.800 Via Ettore 24 tel 9141330 TOR S.LORENZO
NUOVA GESTIONE